

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO
Udine a domicilio e del Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8
Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria, Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (colazione però prendere l'abbonamento a termine). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrati cent. 10

LE INSEZIONI
Si ricevono esclusivamente presso Rasonstein & Vogler, Via Prefettura, 8 Udine e successi in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7. Per pagina L. 1. - Per linea di corpo Cent. 30 (Basta 1/2 di pagina). Cronaca L. 2. - Per linee, Avvisi economici Cent. 5 e 10 per riga.
Pagamento anticipato

I Dardanelli minati

Il sbaramento di torpedini turchi - La Germania nel 1870 - Russi e Giapponesi - La "Garibaldi" nel Canale di Suez. Non è mai buona pratica minare un via commerciale. I Dardanelli sono un grosso di un gran porto commerciale e militare ad un tempo, ma il carattere commerciale doveva prevalere ai turchi: di rinunciare ad un sistema difensivo, forse per essi più dappoco che utile.

La linea di torpedini turche sono state collocate fra Keffes sulla sponda Asia e Tekké su quella d'Europa, una che l'Ellesponto si restringe a 350 metri di larghezza fra Chanak e Kilit Bahr in Europa dove si è praticato un altro sbaramento. E' in questo specchio acque che sono concentrate le maggiori difese moderne dell'Ellesponto. In Europa il canale di Suez, il più importante dello stretto, sostenuto da altre batterie, il canale di De Irmed-Burnu, le batterie di Matos e di Kolia Tepé, incrociano i loro fuochi con quelli della costa d'Asia di Chanak Kaleh, Medjidie, e infine di Nagara. Queste sono opere moderne che quali vengono, concentrati all'ingresso del canale di Suez.

Non si vede la necessità assoluta di stabilire sbaramenti di torpedini ad un'antica prima di qualunque sbaramento in luoghi tanto minati. Ma se la forza corrente si sarebbero potuto stabilire delle batterie lanciate aerei, e se per trascurare nessun mezzo di difesa volentieri ricorrono anche alle mine, gli sbaramenti potevano seguire all'ultimo momento. Una nave mina non impiega molto tempo a seminare, un campo di mine, automatiche, che esplodono boom, come lo chiamano gli inglesi, ingegnosamente sistema di sbaramento per cui una nave che vi incappa, conduce inevitabilmente a naufragio quasi le mine, provocando l'esplosione, mentre tutto il sistema essendo solidamente ancorato, tiene bene anche contro correnti rapide come quella dell'Ellesponto là dove essa più si restringe.

I turchi hanno avuto fretta di impiantare i loro mezzi antiquati, dimenticando che Costantinopoli è anche una grande porto commerciale, e l'Ellesponto una delle massime vie commerciali del mondo.

La Germania nel 1870, temendo le offese della squadra francese, minava con diligenza e metodo le foci dell'Elba e del Weser. Malgrado le diligenze usate parecchie navi mercantili si perdettero su quelle mine; il traffico di quei porti ne fu ingeneramente paralizzato, tanto che vennero calcolate da tre a cinque milioni di franchi al giorno - secondo gli autori - le perdite del commercio marittimo tedesco, finché durò la temuta ostruzione di quei porti.

I turchi hanno scarso commercio marittimo, mentre è intenso nell'Ellesponto quello straniero. Nondimeno gli interessi turchi non possono non rimanere così gravemente dalla paralisi del traffico marittimo, e anche quelli dell'arteria imperiale ne soffrirebbero per la cessazione degli introiti doganali.

A Port Arthur e a Daluy, russi e giapponesi si combatterono aspramente col mezzo delle mine; anzi maggiori danni che subirono le due squadre avversarie, provennero da queste: parecchie corazzate e molte navi minori, delle due bandiere perirono miseramente o furono gravemente danneggiate dalle torpedine.

A guerra flotta però le acque della baia di Corea, e del Mar Giallo, erano addirittura infestate da numerose mine vaganti in balia delle correnti e dei venti, che le tempeste, le maree e le correnti stesse avevano strappato ai loro anelli ancoraggi. Pare anche che da una parte e dall'altra si fossero perfino seminate mine galleggianti nelle acque delle navi naufraghe nella speranza di far loro danno! A guerra finita i giapponesi studiarono la direzione delle correnti e dei venti, si diedero con grandissima cura alla distribuzione di tali mine vaganti. Furono pubblicate perfino delle carte nelle quali erano indicati i paraggi dove si trovarono torpedini vaganti, e dove quindi era probabile che ve ne potessero essere altre. Nondimeno parecchi vapori andarono distrutti da queste mine, ma soprattutto grande fu il numero delle giunche cinesi che ne furono vittime.

Fu detto che i turchi intendano lanciare mine libere nelle acque dell'Ellesponto nel caso che vi penetrassero navi italiane, non crediamo che possano arrivare a tanto, ma se così o pensassero è probabile che quelle mine sarebbero più infoste forse alle navi neutrali che alle nostre da guerra.

Dalle navi da guerra che si impegnano in acque che possono essere seminate da mine, usano ogni diligenza soprattutto si fanno precedere dalle Araya mine che strappano gli ancoraggi dal fondo, le fanno balzare a galla, e le affondano poi a fucilate facendole riempir d'acqua.

Per riscorrer fatali a navi da guerra

Le Potenze presso la Porta

ROMA, 25. - Il «Messaggero» pubblica nelle sue informazioni di Londra una nota con cui il governo, sarebbe disposto a prendere in considerazione le osservazioni del governo italiano fatte alle potenze, e cioè che lo stesso passo esercitato a Roma debba essere esercitato e sollecitato a Costantinopoli.

Lo stesso giornale, commentando, afferma che secondo le ultime informazioni attinte a fonte autorevole, il passo collettivo delle potenze a Costantinopoli dovrebbe essere un fatto compiuto per la fine di questa settimana.

Una nave contrabbandiera catturata
ROMA, 25. - Il «Giornale d'Italia» dice che è stata catturata nel Mar Rosso, presso Lubea, una nave carica di farina e di viveri destinati alla truppa turca di Hodeida.

Le solite frode dei Turchi
ROMA, 25. - Le notizie di fonte turca diffuse in questi giorni in Europa specie in Inghilterra e perfino in America, per mezzo del Central News, intorno ad una nuova vittoria dei turchi a Bengasi sono al solito destituiti di ogni ombra di fondamento. Basterebbe, a convincersene, il fatto che tale notizia relativa a Bengasi viene alla Central News, da Dehbat al confine tripolitino-tunisino, a due mila km. da Bengasi.

L'ultimo telegramma da Bengasi pervenuto al nostro Governo è in data di ieri e non accenna alcuna novità. La ultima notizia confermata lo spostamento verso l'interno delle demoralizzate forze arabe-turche, prima accampate intorno a Bengasi.

Il Palazzo del Ministero turco degli esteri distrutto completamente dal fuoco
CONSTANTINOPOLI, 25. Il palazzo del ministero degli esteri Bassim bey, situato nel quartiere di Pera presso la ambasciata tedesca, è stato completamente distrutto da un incendio.

Le elezioni comunali a Costantinopoli
CONSTANTINOPOLI, 25. Nelle elezioni municipali i giovani turchi sono risultati vincitori con grande maggioranza.

I giornali d'opposizione sono stati sospesi.

Un terribile male visto coll'elettricità
La geriglietta della tubercolosi ossea
Il «Matras» dice che l'Accademia delle scienze è stata comunicata la scoperta di un professore della Università di Lilla, il quale avrebbe trovato il modo di curare radicalmente la tubercolosi ossea. L'inventore prof. Doumer, partendo dal principio che l'uso della corrente elettrica ad alta frequenza ha per effetto la localizzazione della tubercolosi, a riuscirci, secondo quanto afferma, a trionfare, in numerosi casi della terribile malattia. Secondo il suo metodo, già nei primi otto o dieci giorni di cura la malattia diventa stazionaria e a poco a poco scompare. La guarigione definitiva richiede un tempo più o meno lungo, che a seconda della gravità del caso varia da un mese a tre anni.

Gli esperimenti e le osservazioni compiute interrottamente dal Doumer da oltre otto anni a questa parte, gli permettono di affermare che non è possibile più alcun dubbio sulla efficacia dell'uso delle correnti elettriche ad alta frequenza nella tubercolosi ossea.

Il manifesto per l'inaugurazione del campanile di San Marco Venezia 25.
La Commissione municipale del festeggiamenti ha pubblicato il manifesto per l'inaugurazione del Campanile di San Marco, onerosa largamente diffuso in Italia e all'estero.

Il manifesto riproduce fedelmente una superba litografia di Joseph Penz, l'eminente incisore americano, le cui acque forti furono più volte ammirate nella Mostra internazionale di Venezia.

La litografia eseguita espressamente dal Penz a Venezia quest'inverno, mentre i lavori della ricostruzione si avviavano alla loro fine, è uno spontaneo omaggio reso dall'Arte straniera moderna alle glorie veneziane.

L'artista ci dà una sintesi rapidissima e schizzata, vivacamente possente, di quell'insieme magnifico di imponenti che costituiscono la Piazzetta di San Marco, vista dall'approdo del Molo.

L'effetto principale, la trovata della composizione, sta nella linea possente e diritta del nuovo Campanile, che si staglia fra le due colonne granitiche di San Teodoro e di San Marco, fidele a riavere il compagno dominatore di tanti secoli.

La torre è già riedificata, ma l'armatura che riveste ancora la cuspidine e le poche travi che risserrano la cella campanaria, sono l'imponente, il vestigio visibile dell'arduo lavoro compiuto.

Una leggera e digradante prospettiva del Palazzo Reale, frastagliata in alto dagli atteggiamenti vari della statua, avvivata in basso dal brulicchio della Piazza, conduce lo sguardo alla Loggia sansepolcristiana, alla Torre dell'orologio, alla Basilica.

La litografia è stata tracciata con velocità riassuntiva di tocchi, con efficace risultato di chiarezza e di immediatamente un'impressione di vita: della vita gaia che s'agita nella Piazza, di quella laboriosa che ferve nelle ultime giornate sulla cima della Torre.

Il manifesto reca la semplice scritta: «Venezia inaugura il suo Campanile» e la data solenne: «25 aprile 1811».

Camera dei Deputati

Elezione di Alessandria
Roma, 25 - Preside Marcora.
Falconi sottosegretario all'Interno non può rispondere all'on. Bocconi circa l'operato del presidente della adunanza dei presidenti dei seggi elettorali di Alessandria perché non ha gli elementi necessari per rispondere; in secondo luogo perché l'elezione di Alessandria è in corso ancora; in terzo luogo perché tutto ciò che riguarda il procedimento elettorale è di competenza esclusiva della Giunta delle elezioni.

Gli ufficiali non avranno la carabina
Mirabelli sottosegretario alla guerra all'on. Caccialanza risponde che non è il caso di fornire di una arma di lunga portata i nostri ufficiali del corpo combattente in Libia.

Caccialanza esprime l'opinione che la sua guerra come quella di Libia sia opportuno munire di carabine i nostri ufficiali in modo che essi possano provvedere meglio alla loro difesa ed all'azione offensiva.

La Società Umanitaria ed il suo Calendario
Falconi rispondendo all'onorevole Longinotti riconosce che il calendario degli emigranti che si dice pubblicato per cura della Società Umanitaria di Milano è ispirato al più deplorabile spirito antimocratico e antipatriottico.

Di Scialoja sottosegretario agli esteri aggiunge che il commissario per l'emigrazione ha vivamente biasimato per tale pubblicazione la direzione della Società Umanitaria che riconosce il suo torto.

Longinotti prende atto con vivo compiacimento delle dichiarazioni del governo; non può ammettere che lo stato largisca favori e sussidi ad istituzioni che mentre fanno professione esteriore di neutralità praticamente se ne distaccano nelle forme più esiziali.

Cabrini (per fatto personale) quale autore della prefazione del calendario sente il dovere di dichiarare che nella sua parte sostanziale contiene consigli e suggerimenti pratici ed educativi ai nostri emigranti. Questa parte soltanto l'oratore ebbe presente.

A questa parte fu aggiunta una effemerida redatta da un impiegato subalterno ad insaputa del direttore del servizio di emigrazione della Società Umanitaria. L'impiegato fu vivamente censurato per tale atto.

Presidente comunica che gli uffici sono convocati alle 11 di sabato prossimo.

Il bilancio della giustizia
Seguito della discussione del bilancio preventivo del ministero della giustizia.

Pinocchiaro-Aprile rispondendo agli on. Beltrami e Causa riconosce la necessità di modificare gli organici delle diverse sedi. Ha intanto provveduto come gli era possibile.

Mosca Gaetano raccomanda che si proceda non estrema cautela nel rinviare per sospicione del processo a corte d'assise diversa da quella competente per territorio.

Pinocchiaro-Aprile riconosce che il rinvio per legittima sospicione è un provvedimento da adottarsi soltanto in casi eccezionali.

Il fondo del culto
Si passa alla discussione del bilancio del fondo per culto.

Micheli ricorda al ministro la petizione di alcune migliaia di parroci italiani perché si sollecitino le concessioni di aumento delle congrue.

Pinocchiaro-Aprile esaminerà la questione.

Si approvano il bilancio del fondo per culto e quello del fondo di beneficenza e di religione della città di Roma e il bilancio degli economati dei vescovi vacanti.

Il bilancio degli esteri
Discussione del bilancio del ministero degli esteri.

Di San Giuliano ministro, ritorrendo le dichiarazioni fatte giorni or sono dal presidente a proposito di interrogazioni relative a politica estera, osserva che perdura la situazione internazionale che suggerì tale dichiarazione.

Le considerazioni di Guticardini
Guticardini comprende il riserbo consigliato dall'on. ministro. Crede tuttavia necessario alcune considerazioni. Ha approvato con entusiasmo la occupazione della Libia ed ha approvato il decreto di sovranità.

Ma non può non rilevare che non ostante quei due mirabili strumenti di guerra che sono il nostro esercito e la nostra armata dopo sei mesi di azione militare siamo lungi da una fase risolutiva.

Non ricerca le cause di questa situazione, ma afferma che all'Italia non può essere contestata quella libertà di azione militare che deve condurre alla realizzazione dei nostri obiettivi. Si era sperato nella rovina finanziaria

LA PRECEDENZA DEL MATRIMONIO CIVILE

Il «Bollettino Ufficiale del Libero Pensiero» redatto a cura del segretario generale dell'Associazione prof. Gino Baudini, reca nel numero recentemente uscito un notevole articolo dell'avv. Pompeo Spoto sopra «La precedenza del matrimonio civile» del quale vogliamo dare qui un breve riassunto.

«Molte riforme all'attuale, nostro ordinamento giuridico - scrive l'avv. Spoto - non si portano spesso a compimento perché l'utilità sociale della riforma è compresa solamente dagli uomini di studio e dalle classi più colte, mentre incontrano ostilità nelle classi meno colte, che spesso sono influenzate da partiti politici retrivi, che all'utilità sociale di una riforma fanno prevalere ragioni politiche e di preminenza - di potestà spirituali e chiesastiche - sull'ordinamento civile.

La necessità della precedenza del matrimonio civile al religioso, o se al contrario, che è già nella coscienza giuridica popolare, tanto che molti ordono vige nella nostra legislazione. Giacché anche le classi meno colte comprendono - perché spesso ne constano gli inconvenienti - come si proli all'inganno la libertà accordata ai cittadini di contrarre a loro talento prima l'uno o l'altro dei due matrimoni.

Avviene spesso, nelle classi sociali più basse che molte ragazze vengono sedotte con la promessa di matrimonio. E infatti il matrimonio che si celebra in questi casi è il solo religioso, perché il seduttore sa che agli effetti civili esso non ha alcun valore e che nessun obbligo giuridico egli assume rispetto al coniuge. E non è infrequente il caso che vi siano mariti di due mogli, una unita col vincolo religioso e l'altra con quello civile.

Il legislatore nelle leggi sociali deve preoccuparsi di tutelare gli interessi anche morali delle classi incolte, e questa tutela deve esercitare approvando leggi che mettano al riparo queste classi dagli inganni e della infelicità di individui, che, sulla altrui ingenuità, fondano unicamente la ragione dei loro egoistici fini, spesso in contrasto col retto funzionamento dell'ordine giuridico-sociale.

Dopo aver accennato esaurientemente ai vari progetti presentati già al Parlamento l'avv. Spoto accenna all'ultimo della serie non breve, dovuto all'iniziativa del deputato Muratori e presentato, come i lettori sanno, nel febbraio del 1910.

«In questa proposta - osserva l'articolista - è, in forma imperativa, prescritta la precedenza, di cui ci occupiamo, con divieto ai parroci di procedere nel Regno alla celebrazione del matrimonio religioso dei cittadini italiani, che non abbiano la precedenza contratta il matrimonio civile. Si fa obbligo agli sposi di presentare al ministro del culto l'estratto del contratto matrimonio civile, o di nulla osta rilasciato dal pretore del Mandamento, il quale lo rilascerà: a) se non consti che si voglia contrarre matrimonio col solo rito religioso per eterea decadenza imposta dalla legge, da statuti di enti pubblici o privati o da disposizioni di atti dell'uomo; b) se risulti che i richiedenti siano perfettamente istruiti degli effetti legali e morali del matrimonio civile e del matrimonio religioso, e della costituzione della famiglia nel diritto italiano.

Il pretore prima di lasciare il nulla osta darà spiegazione alle parti intorno alla costituzione civile della famiglia, ai diritti accessori e alimentari, e se le parti siano povere offrirà di chiedere d'ufficio i documenti occorrenti per contrarre il matrimonio civile, e darà infine un termine congruo nell'atto di rilasciare il nulla osta, per la celebrazione del matrimonio civile, rimossi gli ostacoli e impedimenti transitori. La proposta contiene delle sanzioni pecuniarie per gli sposi e per i testimoni e per il ministro del culto che trasgrediscono il precetto di legge. Per quest'ultimo, in caso di recidiva, è combinata la privazione delle rendite del beneficio per due anni e revoca assoluta nel caso si ricusino di presentare i registri degli eseguiti matrimoni al Procuratore del Re, e si fa obbligo inoltre ai cittadini italiani residenti all'estero che abbiano contratto fuori del Regno matrimonio religioso, di contrarre entro tre mesi del loro ritorno in Italia il matrimonio civile».

Concludendo il suo articolo l'agreggio avv. Spoto osserva:

«Questi progetti di legge, questi conti per l'approvazione di una legge che era della urgente nel Parlamento subalpino dal 1850 non è stata approvata per l'opposizione palatale della Chiesa, e per quel senso diffuso che vi è nei nostri uomini politici di non urtare la suscettibilità dei clericali, che dispongono di voti al momento delle elezioni. Anche la Chiesa è convinta che la celebrazione del matrimonio religioso, senza il civile, è

Al Senato

Roma 25 - Pres. Manfredi.
Si discute il progetto sulla approvazione di maggiori spese per il saldo dei residui delle spese del ministero dei Lavori pubblici.

Placido dice che, malgrado le promesse dei ministri circa la sistemazione della zona vesuviana, per le disastrose alluvioni, non si è provveduto in conformità.

Coada che l'opera del genio civile possa svolgersi con la massima efficacia. Ricorda l'eruzione del 1906 che per poco non seppellì molti residui pasai.

Dice che la legge del 1906 colla quale furono stanziati circa 7 milioni non è stata che in piccola parte applicata.

Non intende fare censura, ma ha voluto portare in Senato l'eco di tanti dolori per avere dal ministro l'assicurazione che saranno mantenute e tante promesse.

Caraffa D'Andria si associa.

Sacchi, ministro, dice che il grande amore del sen. Placido per la sua bella regione gli ha ispirato il pensiero della sua constatazione, ma lo stesso sentimento che ha animato le sue parole confida varrà a fargli prendere benevolmente atto delle dichiarazioni con le quali risponderà ai vivi appunti.

Il ministro si difende a spiegare tutti i provvedimenti presi al riguardo. Levasi la seduta.

Al Senato

Roma 25 - Pres. Manfredi.
Si discute il progetto sulla approvazione di maggiori spese per il saldo dei residui delle spese del ministero dei Lavori pubblici.

Placido dice che, malgrado le promesse dei ministri circa la sistemazione della zona vesuviana, per le disastrose alluvioni, non si è provveduto in conformità.

Coada che l'opera del genio civile possa svolgersi con la massima efficacia. Ricorda l'eruzione del 1906 che per poco non seppellì molti residui pasai.

Dice che la legge del 1906 colla quale furono stanziati circa 7 milioni non è stata che in piccola parte applicata.

Non intende fare censura, ma ha voluto portare in Senato l'eco di tanti dolori per avere dal ministro l'assicurazione che saranno mantenute e tante promesse.

Caraffa D'Andria si associa.

Sacchi, ministro, dice che il grande amore del sen. Placido per la sua bella regione gli ha ispirato il pensiero della sua constatazione, ma lo stesso sentimento che ha animato le sue parole confida varrà a fargli prendere benevolmente atto delle dichiarazioni con le quali risponderà ai vivi appunti.

Il ministro si difende a spiegare tutti i provvedimenti presi al riguardo. Levasi la seduta.

causa di molti inconvenienti, ed è per questo che molti vescovi danno istruzioni ai parroci di assicurarsi che sia stato celebrato il matrimonio civile prima del religioso. Ma la legge della Chiesa non si vuole perché sembrerebbe un'affermazione di superiorità della potestà civile sulla religiosa. Alta Chiesa non importa se con il suo apoteo contribuisca alla processione dei figli illegittimi, se la donna sposata col suo rito oggi, sia domani ripudiata da un uomo, che passi ad altre nozze con un'altra donna; ad essa basta poter fare un'affermazione di forza.

È questa una lotta tenace della Chiesa contro lo Stato sovrano e nel conflitto è doveroso per lo Stato resistere usando le sue armi, che sono le leggi cui debbono sottostare tutti i cittadini senza distinzione e senza privilegi di casta.

La Chiesa mummificata nella sua secolare immobilità, protestante contro le sanzioni penali comminate per i ministri del culto, che non avessero intemperato al precetto della precedenza del matrimonio civile, affermò che violando tutte le norme del giuramento si fosse creato un reato politico senza voler riconoscere che è un vero reato, che turba l'ordine delle famiglie, che viola la sovranità dei diritti dello Stato. Si è affermato che lo Stato che tollera il concubinato non deve sancire pena per chi crede di contrarre il solo matrimonio religioso. Ma il concubinato può incontrare la riprovazione della pubblica opinione, ma non offende la legge o la sovranità dello Stato. L'unione che si contrae avanti al ministro del culto solamente è, come diceva un illustre parlamentare, il concubinato che offende la legge sociale, mentre chi non vuole affrontare la sanzione morale e sociale crede di mettersi in regola con la propria coscienza seguendo una forma di matrimonio che viola la legge civile.

La Chiesa, precipuamente in Italia, per le speciali condizioni di cui è travagliato il papato, si ostina a voler contrastare le affermazioni dello Stato sovrano nel campo politico, come in quello legislativo. La precedenza del matrimonio civile in Francia e nel Belgio fu approvata, e da tempo, senza grandi opposizioni quando queste due nazioni vivevano in istato di perfetto concordato con la Chiesa. L'Olanda l'ha sia dal 1881, la Germania anche dal 1881, come l'ha il Portogallo, l'Ungheria, e nella Svizzera, il Canton di Ginevra; l'Argentina questa precedenza ha sancita nella legge del 2 novembre 1888, e nelle legislazioni precedenti delle regioni d'Italia l'avevano il Regno delle Due Sicilie e i Ducati di Parma e di Modena.

Dalla costituzione del Regno noi ci troviamo nel nostro magnifico sviluppo legislativo, attraversata la via dall'impugnabile nostro nemico che anche ieri malediva al nostro risorgimento nazionale. Uniamo le nostre forze, scostiamo con i mezzi a nostra disposizione gli uomini politici di parte nostra per l'approvazione della legge per la precedenza del matrimonio civile. E noi non faremo, come dicono i nostri avversari, opera settaria o affermazione sterile di anticlericalismo; faremo opera altamente benefica, nell'interesse dell'istituto della famiglia, che è la base granitica dell'ordinamento sociale; faremo opera pia, nell'interesse dei nascituri e nell'interesse della morale sociale che è ben diversa, come affermava esattamente il Guizot, dalla morale religiosa.

I giornali ed il prezzo dei giornali

In questi giorni parecchie Amministrazioni dei principali giornali hanno fatto annunciare ai venditori che col 1° aprile il prezzo di vendita verrà portato a 4 cent. In seguito a ciò è sorta una gittazione fra i giornali di varie città. A Padova ebbe luogo ieri una riunione di padovani o di progetti di editore, allo scopo di discutere in merito all'aumento del prezzo fatto da parecchi giornali d'Italia e che andrebbe in vigore il 1° aprile p. v. La riunione si svolse numerosa. Dopo ampia discussione fu ad unanimità votato: «L'Amministrazione dei giornali e Corriere della Sera», «Secolo», «Tribuna», «Stampa», «Messaggero» ed «Italia», deliberano ad unanimità, qualora le dette Amministrazioni insistessero sul predetto aumento, di boicottare i detti giornali a datore dal 1° aprile 1912 e di comunicare mediante una manifestazione le ragioni della delusione alla cittadinanza».

Table with 2 columns: Title and Price. Includes 'Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 marzo 1912' and 'RENDITA % 1/2 0/0 netto 1902'.

Table with 2 columns: Bank Name and Amount. Includes 'Banca d'Italia 1446.25', 'Ferrovia Medit. 406.75', 'Ferrovia Merid. 800.25'.

Table with 2 columns: Bank Name and Amount. Includes 'Ferrovia Udine-Pontebbà 495.00', 'Montedison 545.00', 'Medioerane 502.75'.

Table with 2 columns: Bank Name and Amount. Includes 'Fondazione Banca Italia 3.75 497.35', 'Cassa R. Milano 4.00 607.00', 'Cassa R. Milano 5.00 516.50'.

Table with 2 columns: Bank Name and Amount. Includes 'Banca (oro) 100.34', 'Ritorno (cubi) 198.43', 'Londra (sterline) 25.49', 'Rovenna (lire) 100.15'.

Notizie dal Friuli

Per il monumento di A. Ristori

È stato pubblicato il manifesto seguente: Cividale, dove nacque Adelaide Ristori, delibero di onorarne la memoria con un monumento che a noi parve dovesse assumere forma di omaggio nazionale per significare l'idea altamente italiana.

Un ricordo perpetuo alla donna che fu vanto del nostro popolo, che in giorni fortunati tenne alto e lece più rispettato il nome d'Italia, e col fascino dell'arte rammentò a chi ci credeva morti che eravamo più vivi che mai, atterrà anche il mirabile concubito fra il teatro e il nostro Risorgimento.

Raccolte le offerte, che trovarono anche all'estero concordi di simpatie e di ricordo, siamo ormai in grado di provvedere all'esecuzione dell'opera.

E' quindi aperto un concorso per un monumento ad Adelaide Ristori da eseguirsi in Cividale del Friuli nella Piazza dove sorge il Palazzo ex Gasparis con questa condizioni:

1. Il Monumento dovrà essere in bronzo e rappresentare la figura della celebre attrice sopra un basamento di granito di Bavaria. La statua, non compreso il piedistallo, sarà alta metri 8. Il basamento di tipo architettonico dovrà avere un'altezza non minore di metri 3, con una semplice epigrafe in caratteri di metallo.

2. E' lasciata ampia facoltà ai concorrenti di rappresentare Adelaide Ristori nell'atteggiamento che ritengono meglio risponda al carattere ed alla venustà della persona, della sua arte, e della celebre missione compiuta per la Patria Italiana. Potrà anche raffigurarsi nella posa e nella veste di una delle sue migliori interpretazioni sceniche.

3. I concorrenti dovranno presentare un bozzetto dell'intero monumento in gesso o in terra cotta della grandezza di un sesto dell'esecuzione.

Non saranno accettati bozzetti di dimensioni diverse.

4. Il tempo utile per la presentazione dei bozzetti decorrerà dal 1° al 15 ottobre 1912, né si terrà conto delle esecuzioni avvenute in ritardo, fosse pure per causa di forza maggiore.

5. I bozzetti dovranno essere inviati, a cura e spese dei concorrenti, alla sede dell'Associazione Artistica Internazionale in Roma (Via Margutta N. 54) all'indirizzo del Presidente del Comitato. Il distacco e l'imballaggio sono a carico del Comitato.

6. I bozzetti potranno essere firmati, o contrassegnati da un motto. Nel secondo caso il concorrente dovrà contemporaneamente rimettere una busta suggellata, che, al di fuori, porterà il motto prescelto, e nell'interno una scheda col nome, il cognome e l'indirizzo del concorrente. La scheda in bianco, escluderà dal concorso anche se il nome fosse accertato con equipollenti.

7. Il Comitato non assume alcuna responsabilità per i guasti eventuali nei trasporti e durante la conservazione in Roma dei bozzetti, che saranno custoditi con la massima cura.

8. Il giudizio della scelta è affidato ad una Giuria di 7 artisti, dei quali 4 nominati dal Comitato, e 3 eletti dai concorrenti.

L'elezione da parte dei concorrenti avverrà cinque giorni dopo il termine ultimo per la consegna dei bozzetti, e sarà fatta col mezzo di schede suggellate, da aprirsi alla presenza dei concorrenti stessi, che riceveranno l'avviso di convocazione per mezzo della stampa.

La Giuria sarà presieduta dal Presidente del Comitato o da un Vice-Presidente i quali non avranno voto deliberativo il giudizio sarà inappellabile.

9. Durante i cinque giorni che precederanno la convocazione della Giuria, e nei giorni successivi al giudizio, sarà fatta l'esposizione pubblica dei bozzetti nella Sala Maggiore dell'Associazione Artistica Internazionale.

10. Al vincitore del concorso spetterà l'esecuzione del Monumento. Gli stessi artisti della Giuria o quelli tra essi che ne abbiano avuto il mandato, costituiranno in commissione di vigilanza, dovranno approvare il modello al vero, la statua fusa, il basamento e l'opera messa a posto.

11. Il prezzo complessivo del monumento sarà di L. 30.000 pagabili in rate, con modalità che verranno stabilite, e comprenderà ogni e qualsiasi spesa di materiale, di opera dei materiali messi a posto a regola d'arte sulla piazza supponibile in Cividale, compresa la fondazione. Il Comitato si riserva di fissare il termine della esecuzione, e le norme inerenti alla esecuzione, all'inaugurazione ecc. ecc.

12. Entro 10 giorni dalla chiusura dell'Esposizione i concorrenti dovranno far ritirare i bozzetti che, altrimenti, rimarranno a libera disposizione del Comitato.

Per il Comitato: Domenico Oliva, Presidente; Adolfo Apolloni, Vice-Presidente; Elio Morpurgo, id.; Tommaso Paselli, Segretario; Gino Hasavi, Tesoriere.

Emigranti in guardia

Il Regio Ufficio dell'emigrazione per i confini di terra in Milano, Via Tommaso Grossi 8, in seguito a gravi inconvenienti verificatisi in questi giorni per forti richieste di mano d'opera fatte da ditte estere di scarsa solidità, per mezzo di annunci pubblicati sui giornali, all'unico scopo di provocare, mediante l'afflusso di lavoratori, una notevole depressione dei salari, diffida i nostri operai di prestar fede agli annunci che compaiono nelle quartine fogie dei giornali quotidiani e settimanali invitanti le numerose squadre a recarsi all'estero.

In ogni caso si consigliano quei lavoratori che intendessero entrare in trattativa con quelle ditte, a rivolgersi prima allo stesso R. Ufficio dell'Emigrazione, che darà le più ampie informazioni sulla solidità delle ditte stesse o sulla accettabilità delle condizioni di lavoro da esse fatte.

Una mina che scoppia

Un operaio ferito

38 — Leri sera il diciassettenne Gaio Giovanni, mentre con due compagni stava lavorando con delle mine, fu ferito dall'improvviso scoppio di una mina ustonandosi gravemente alla gaccola.

Il ferito non avrà per due mesi e dovrà subire l'asportazione di un occhio.

Assemblea dell'Unione concorrenti

28. Ieri sera ebbe luogo una seduta straordinaria della locale Unione esercenti, industriali e commercianti.

Intervennero una quarantina di soci. Approvato, il verbale dell'ultima seduta, vennero lette alcune comunicazioni, fra le quali quella delle parate esperte con la Società Veneta per l'orario estivo e per un treno domenicale.

Venne quindi approvato il rendiconto 1911.

Il Presidente sig. Battocletti Antonio, ricordò i soci defunti Roveredo Angelo, Fulvio Giovanni e Podrecca Mario; l'assemblea si alzò in piedi.

Si tributò un plauso per l'opera zelante e disinteressata al segretario sig. Zorzini.

In proposito dell'esposizione Internazionale mandata rinviata al prossimo anno, vennero dai soci manifestati dei desiderata.

Il socio Gottardi Agostino propose un ordine del giorno caldeggiante il servizio di comunicazioni rapide fra e coi paesi continentali, incoraggiando così le imprese con concorsi pecuniari.

Sabato prossimo verrà convocato il Comitato esecutivo della esposizione internazionale agosto-settembre 1913.

da Tolmezzo

L'assemblea della Cooperativa Sotto la presidenza del sig. Antonio de Cecco, ebbe luogo domenica scorsa nella sede centrale, l'assemblea della Cooperativa Carica di consumo.

Venne approvato il bilancio dell'esercizio 1912 chiuso con un utile netto di L. 10.000.

Dopo brevi parole di commemorazione dell'on. Antonio Maffi, morto improvvisamente a Milano, pronunciata dal maestro Lombardi, si riconfermarono in carica i consiglieri Vidoni Augusto e Antonio Liausso ed i sindaci Lombardi Giuseppe, Somma geom. Severino, Giacchi Gio. Batt. de Prato prof. Giuseppe e Antonio de Cecco.

da Monfalcone

Conferenza veterinaria Domenica p. v. alle ore 11 aut. il veterinario onorario dott. Umberto Ravaglia terrà in un'aula del Municipio una conferenza sul tema: «L'igiene nella stalla».

da Palmanova

28. Quasi R. Carabinieri hanno ieri arrestato per misure la diciassettenne Lena Tinor da Barcis e l'hanno condotta a questo Ospedale.

Pure ieri venne arrestato per furto tale Sgnerzo Luigi d'anni 21.

da S. Daniele

All'asilo infantile Procedono addecentrate i lavori di sistemazione dell'edificio costruito nella prossimità delle scuole ad uso asilo infantile.

E' da sperare che sia prossima l'inaugurazione.

da Portonovo

Le reclute giurano 28 — Oggi si sono radunati i due squadroni di qui del 7.º Milite e quello in distaccoamento a Cordenons al comando del maggiore cav. Tesi per il giuramento delle reclute del 1.º. La cerimonia si svolse in Piazza d'Armi.

L'INCHIESTA sulle società agrarie di acquisto in Italia

L'acquisto in comune, che è stato imposto dalla cooperazione agricola in quanto è destinato a proteggere gli agricoltori e contro i prezzi esagerati e la qualità spesso cattiva delle materie prime, è esercitato in Italia da tipi diversi di società; furono annoverate le associazioni di carattere tecnico, come l'Associazione Agraria Friulana fondata nel 1885, e i comizi agrari istituiti nel 1880, che provvidero per i soci a organizzare nel proprio seno comitati o sezioni speciali per l'acquisto di materie utili all'agricoltura; ad essi seguivano vari tipi di consorzi agrari, che oggi prevalgono, e una quantità di altri istituti: sindacati, cooperative, unioni e circoli agricoli, casse rurali, banche, ecc. Di essi, complessivamente calcolati a oltre 1.500 tra qui 750 consorzi, non esiste una statistica, ma recentemente la Federazione Italiana dei Consorzi agrari di Pianura, che raggruppa oltre 600 istituzioni del genere, conduceva a termine una sua inchiesta sulle società federate, rivedendone i risultati nel suo Secondo Annuario (1911). L'opera di ben 500 pagine, di grande formato, contiene i dati dell'esercizio 1909 per 420 su 500 enti federati. Si compone di tre parti: nella prima si illustra l'azione della Federazione dalle origini (1802) al 1910. Nella seconda si espongono le notizie illustrative e statistiche sull'agricoltura e sulla organizzazione delle varie regioni, studiandole in rapporto coll'economia agraria dei singoli luoghi. Nella terza si contengono i rapporti numerici tra le attività di acquisto, la popolazione rurale e la superficie coltivata, nonché i dati concernenti il consumo e morale e quello per il tramite di enti cooperativi, dei consorzi chimici del Regno. Da un articolo pubblicato in base a tali dati nell'ultimo numero del Bollettino dell'Ufficio delle Istruzioni Economiche e Sociali (n. 2, febbraio 1912) edito dall'Istituto Internazionale d'Agricoltura, si ricavano le seguenti notizie:

Alla fine del 1909, le 420 società di acquisto considerate comprendevano circa 125.000 soci con in media 297 soci per società. Il Piemonte fra le regioni italiane teneva il primo posto per numero di enti, 62, e di soci, 18.817. Seguivano la Lombardia con 47 enti e 16.952 soci, la Toscana con 39 enti e 9.112 soci, il Veneto, l'Emilia, la Campania, la Sicilia, ecc.

Il Lazio e la Puglia presentavano il rapporto massimo tra il numero dei soci e la popolazione rurale 1.81 0/0; veniva terzo il Piemonte con un rapporto di 1.82 0/0; seguivano l'Emilia 1.62 0/0 e la Lombardia 1.41 0/0 che raggiungeva un massimo di 4.38 0/0 nella provincia di Mantova. La percentuale media nel Regno era di 1.29.

Considerando, invece il rapporto tra il numero della società e gli ettari di superficie coltivata, che evidentemente esprime il numero di ettari appartenenti al raggio di azione di una società, si otteneva un minimo per la Liguria, con ettari 18.808, cui teneva dietro il Piemonte con ettari 23.350 a, con rapporti sempre crescenti, la Lombardia, la Campania, la Toscana, le Marche, il Lazio, raggiungendo nel Regno una media di 49.600 ettari per società.

I 420 enti oggetto delle indagini possedevano inoltre alla fine del 1909 un capitale azionario di lire 70.000.000 e 4 milioni di fondi di riserva. Per consistenza patrimoniale prevaleva tra le varie regioni le Marche, con lire 1.700.000 di capitale ed oltre 800.000 lire di riserva, seguita da Veneto e dall'Emilia. I 430 enti stessi avevano in tale anno effettuato vendite di merce agraria per oltre 80 milioni di lire che nel 1910 si calcola abbiano raggiunto i 90 milioni. Nelle vendite la più alta cifra 20 milioni circa, spetta all'Emilia e oltre progressivamente minori presentano la Lombardia, il Veneto, il Piemonte, la Toscana, le Marche. Ma ciò che mette in maggiore evidenza l'importanza delle società di acquisto federate è il rapporto tra il consumo generale e quello per tramite di cooperative dei consumi chimici nel Regno: ad invero dalle indagini fatte risulta che, per i consumi domestici e azotati, rispettivamente quasi la metà e oltre un terzo del consumo totale si effettua per tramite di esse e per i consumi potassiosi oltre la metà del consumo si compie per loro mezzo.

Cronaca Cittadina

L'opera igienica del Comune di Udine

all'Esposizione di Roma

Qualche tempo fa veniva solennemente inaugurata a Roma in appositi locali in Piazza Cavour, l'Esposizione internazionale d'igiene, la quale compendia ed offre all'esame dello studioso quanto di meglio fin oggi si è fatto da autorità, da sodalizi, da privati nella grande lotta che l'umanità conduce contro i mille mali che ad ogni ora l'insidiano.

Tra gli espositori maggiormente degni di nota è il nostro Comune, il quale in un ampio scaffale espone una raccolta di documenti che è la più significativa conferma della costante preoccupazione della Amministrazione Comunale per il miglioramento igienico della nostra città.

Ed invero, di pari passo con le progressive esigenze della scienza e con il rapido aumento della popolazione e del territorio, malgrado frequenti difficoltà economiche che affliggono Udine come tanti altri Comuni, sorsero nella nostra Città molteplici opere e molte presidiati si rinnovellavano o si migliorarono direttamente rivolte alla pubblica igiene.

Così ebbe esecuzione: il grande Acquedotto approdatore di acque salubri e finora abbondanti. Le molteplici chiaviche che tra non molto avranno definitivo completamento con i due grandi Fognoni collettori, (di cui uno in corso di costruzione) che sopprimeranno i pozzi neri ed ogni raccolta stagnante o materia di rifiuto presso l'abitato.

L'Ospedale delle malattie infettive. Il Macello comunale. Le Scuole elementari con i molti ampliamenti e miglioramenti dei vecchi stabilimenti scolastici, con le numerose aule nuove per le scuole del Suburbio e Frazioni, e cui si aggiungerà tra breve un nuovo edificio nel Suburbio immediato.

Il Laboratorio di chimica (con sede al regio Laboratorio di Chimica Agraria), il Laboratorio micrografico (con sede all'Ospedale) ed il Servizio accademico per mezzo dell'ispettore del Macello, sono alle dipendenze dell'Ufficio centrale Sanitario e del Medico Capo municipale.

Lo due nuove Condotte Mediche sono da poco istituite per il miglior servizio dei poveri (le condotte da sei sono oggi portate ad otto).

Il Regolamento d'Igiene da qualche anno in vigore rappresenta il lavoro di molti anni di studio.

I Bagli popolari che oggior più frequentati dimostrano come le classi disagiate vadano apprezzando la pulizia, il Forno municipale che dà il pane sano ad ogni prezzo, la Cucina popolare che richiama sempre più larghe schiere di lavoratori d'ogni classe, persuasi dell'importanza ad una buona mercato, il Consorzio delle case e la costruzione di Case popolari che determinano un notevole impulso nei proprietari a correggere l'insalubrità di molte abitazioni dei poveri, il Nuovo sistema dell'allontanamento delle immondizie, il Servizio migliorato delle pompe fanebri, il Forno crematorio Comunale, l'Asilo

notturno sono l'indice del progresso igienico della Città di Udine.

Quest'opera così ampia, perseguita per lunghi anni con mirabile costanza ed unità d'intenti, è documentata all'Esposizione da quadri grafici, monografie, relazioni fotografiche.

Sono così largamente illustrati i seguenti servizi municipali: acquedotto, fognature, Cimitero monumentale con la recente costruzione dell'atrio con gallerie e colombari; forno crematorio; servizio pompe fanebri; stabilimento balneare; macello comunale; ospedale delle malattie infettive; laboratorio municipale per analisi microscopiche e batteriologiche; apparecchi per la disinfezione.

L'azione del Comune non è però contenuta tutta in questi limiti, che pur sono assai vasti, ma si allarga ad altre opere le quali oltre che al raggiungimento di un fine strettamente igienico, mirano anche al conseguimento di più larghi scopi di previdenza ed assistenza sociale.

E di queste opere è ampia notizia nell'Esposizione romana.

Così gli studiosi troveranno larga messe di cognizioni, e potranno con più esattezza misurare il cammino compiuto dalla nostra Udine sulla via della civiltà, esaminando le interessanti e santissime relazioni, che descrivono la cucina popolare, il forno municipale, l'asilo notturno, il regolamento, le tariffe ed il ricettario per i poveri; e le case popolari.

Due importantissime pubblicazioni (l'Igiene nel Comune di Udine e l'Inchiesta sullo stato igienico delle abitazioni), prospetti statistici sulla mortalità, regolamenti, capitoli medici ecc. completano ed integrano le notizie suddette, dando così, di quanto si è fatto per il progresso igienico nella nostra città, un quadro veramente armonico e compiuto.

L'assistenza Scolastica - La Scuola e Famiglia e La Società Protettrice dell'Infanzia.

Né poteva restar senza un'adeguata mostra, l'opera massiccia che è stata svolta a pro dell'assistenza scolastica e prescolastica, opera, la quale, come quella che risponde a quanto di più moderno e di più efficace è stato studiato in questo campo, ci è oggetto di invidia da parte di molti Comuni anche maggiori e più ricchi del nostro.

Sono così ampiamente illustrate le scuole elementari della città e delle frazioni: l'Asilo Marco Volpe, la Scuola Professionale per le figlie del Popolo, l'Asilo Infantile dell'Immacolata.

La Scuola e Famiglia, questa associazione che si è resa tanto benemerita dalle nostre classi popolari, che sa svolgere un'opera tanto vasta pur in mezzo a mille difficoltà sempre coraggiosamente affrontate, e virilmente superate, che ha saputo raccogliere le migliori energie di sapere e di carità per disciplinare e volgere al bene delle classi meno abbienti, ha mandato all'Esposizione di Roma una ampia raccolta di documenti che ne illustra l'opera mirabilmente benefica.

Ma neppure qui s'arresta l'attività epigama: da Udine nostra uscì il campo dell'assistenza igienico-sociale.

Dove il Comune non può fondere, incoraggiare e sussidiare con aiuti materiali e morali numerose opere, sorte per iniziativa di Enti benefici e per generosa collaborazione di cittadini,

Opere rivolte al bene delle classi meno abbienti.

Ed era veramente opportuno che anche quest'ultima fossero illustrate all'Esposizione.

Così oltre alla Società Protettrice dell'Infanzia ed agli asili di cui abbiamo fatto menzione, chi visita questa Mostra d'Igiene, troverà ampia notizia sull'Istituto Radioterapico, inizialmente aiutato dal Comune ed ora funzionante con mezzi propri, istituto al quale il dott. cav. Mureto ha dedicato la più bella qualità del suo spirito libero, e tutta la sua vasta e moderna dottrina; sull'ambulatorio per i predisposti alle malattie di petto, fondato e sussidiato al Comune con le rendite del legatario Tullio ed infine sul Comitato Protettore dell'Infanzia, il quale si può senza esagerazione considerare come l'opera più altamente e più nobilmente benefica, che la carità illuminata ha saputo creare nella nostra città. Ha dovuto creare nella nostra città, dove la miseria e l'abbandono gettano lor fredde ombre a adagiare ed intaccare le delicate esistenze dei bimbi, ecco giungere il Comitato, che affettuosamente e più della madre, porge la sua mano, di dispensatrice sapiente di consigli e di aiuti.

E la Colonia Alpina, l'Ospizio Maritimo, la «Cuccia di latte» l'Ambulatorio, aiutano, soccorrono, correggono, contribuendo potentemente al miglioramento, sempre spesso alla salvezza materiale e morale di infiniti bimbi poveri.

È questa opera, uno degli orgogli più puri e più alti della nostra Udine è ampiamente illustrata da relazioni, fotografie, pubblicazioni diverse, che se mettono in luce tutti gli aspetti più vari. Cosicché la fama di città moderna e nessuna seconda nella opere del civile progresso, che Udine ha saputo con dittezza fatica conquistarsi, è ancora una volta degnamente affermata in questa Esposizione d'Igiene, dove pure sono raccolte tante testimonianze di sapere e di civiltà.

Da dove di amici ed ammiratori al prof. Antonini

Alcuni amici ed ammiratori del prof. Antonini, desiderando che del suo soggiorno a Udine egli avesse un ricordo durevole e di carattere artistico, il giorno di S. Giuseppe gli offerirono un dono un bellissimo lavoro di ferro battuto, opera egregia dell'officina di Alberto Calligaris.

L'oggetto presentato al prof. Antonini, noto col nome di «Lampada del cammello» insieme con altri lavori del Calligaris, fu molto ammirato all'Esposizione di Torino, è tale che fu veramente notevole all'arte friulana.

Appena ricevuto il dono il peregrino uomo ha diretta al com. Piccola la seguente lettera di ringraziamento: «Il mio sig. Commare,

L'aver visto il suo nome fra quello degli amici che con pensiero tanto gentile vollero che io avessi a ricordo l'opera meravigliosa dell'artista friulano che sa foggare dal rude ferro le più squisite eleganze, mi ha altamente commosso, poiché Ella come primo cittadino di Udine mi ha perconoscenza la grande benevolenza che la sua città ebbe sempre per me.

Dev. mo obbl. mo G. Antonini

Il sen. di Prampero ispettore dei monumenti

Il senatore di Prampero è stato nominato ispettore onorario dei monumenti e scavi per i distretti di Coltroip, San Daniel e Udine.

La conferenza del colonnello Barone

Ricordiamo che questa il colonnello prof. Enrico Barone, parlerà al Teatro Minerva sul tema: «Un Adua alla conquista della Libia».

La conferenza è a beneficio della Dante Alighieri e del Comitato friulano per i feriti e le famiglie dei caduti in Tripolitania.

Variationi alle liste elettorali

Nella sua seduta di ieri la Commissione Provinciale elettorale ha approvato le variazioni delle liste per i seguenti comuni: S. Martino di Tagliamento, Cimolais, Veonzo, Rivolto, Brugnera, Troppo Grande, Cividale, Gemona, Maniago, Varmo, Tarcento, Grignasco, Ronchis, Maiano.

Alla Camera del Lavoro

Ieri sera alle ore 18 ebbe luogo l'assemblea dei soci della Lega Carrettieri. Venne discusso il memoriale e nominato il comitato per trarre con gli imprenditori i litografi - Sono convocati in assemblea straordinaria per questa sera alle ore 20. per prendere deliberazioni circa lo sciopero dei litografi di Trieste.

Società Dante Alighieri

La gentile contessa Maria Foschi ved. de Puppi, per onorare la memoria del suo compianto Consorte, on. cav. Guido Raimondo de Puppi, nel primo anniversario della morte verrà alla Dante Alighieri la somma di lire 100. per iscriverla nel nome nel Libro d'oro dei soci peristituiti dalla Dante. La Presidenza vivamente ringrazia.

entusiastiche accoglienze

Una dimostrazione veramente impo-

Una dimostrazione veramente impo-

Tra la folla potevamo moltissimi u-

Alorché arrivò il diretto, la folla

La folla innumerevole si dispose al

Egli è trionfante ed era partito vo-

La gravissima disgrazia

Si frattura la colonna vertebrale

L'altro ieri la giovane ventenne

Accorse subito i famigliari ed i

Quivi la povera giovane venne ac-

Dal bollettino giudiziario

Calligaris vice-cancelliere a Udine è

Fiera di Beneficenza

È in corso offerta in danaro

Famiglia Pizzo L. 35, Farmacia Co-

50 litri vino da gusto della Val-

50 litri vino da gusto della Val-

50 litri vino da gusto della Val-

50 litri vino da gusto della Val-

50 litri vino da gusto della Val-

50 litri vino da gusto della Val-

50 litri vino da gusto della Val-

50 litri vino da gusto della Val-

50 litri vino da gusto della Val-

50 litri vino da gusto della Val-

50 litri vino da gusto della Val-

50 litri vino da gusto della Val-

50 litri vino da gusto della Val-

50 litri vino da gusto della Val-

50 litri vino da gusto della Val-

Ultime notizie

L'occupazione della Libia

Disapprovata da Austria e Germania?

Vienna, 28. — Il «New Wiener

Germania e Austria, alleate dell'I-

Un alto funzionario dell'impero ot-

pagare a Costantinopoli una somma

anno di parecchi milioni. Il ministro

di Berlino, 28. — Il corrispondente

Per le speciali difficoltà, aggiunge

La neutralità bulgara nella guerra italo-turca

VIENNA, 28. — Un telegramma del

Con questo trattato la Bulgaria si ob-

Le nubi dell'orizzonte turco-russo

Vienna 28. — La Neue Freie Presse

«In questi circoli diplomatici non

Para che in questa occasione, da

La diplomazia russa dal canto suo

Un concorso per aeroplani

Roma, 28. — Ora è qualche tempo

Si prega di citare il giornale dando

parato il programma del concorso, di

Le ditte o i costruttori che inten-

Ecco infine i premi assegnati agli

Inoltre sarà ad esso affidata la

Molti abbonati, in arretrato

Allo scopo di mettere in regola.

Bordia Antonio, gerente responsabile

Alle giovanette

Molte giovanette della città

Le Pillole Pink sono indispensabili

Le Pillole Pink sono indispensabili

Le Pillole Pink sono indispensabili

Le Pillole Pink sono indispensabili

Le Pillole Pink sono indispensabili

Le Pillole Pink sono indispensabili

Le Pillole Pink sono indispensabili

Le Pillole Pink sono indispensabili

Le Pillole Pink sono indispensabili

Le Pillole Pink sono indispensabili

Le Pillole Pink sono indispensabili

Le Pillole Pink sono indispensabili

Le Pillole Pink sono indispensabili

Le Pillole Pink sono indispensabili

Le Pillole Pink sono indispensabili

Le Pillole Pink sono indispensabili

Le Pillole Pink sono indispensabili

Le Pillole Pink sono indispensabili

Le Pillole Pink sono indispensabili

Le Pillole Pink sono indispensabili

Le Pillole Pink sono indispensabili

Le Pillole Pink sono indispensabili

Le Pillole Pink sono indispensabili

Le Pillole Pink sono indispensabili

ESANOFELE GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA 15 GIORNI DI CURA GUARIGIONE CERTA F. BISLERI & C. MILANO

CASA di SALUTE del Cav. Dott. A. Cavarzerani per Chirurgia - Ostetricia Malattie delle donne Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri Via Profetura, 10 - UDINE Telefono N. 308

FERNET - BRANCA Specialità del FRATELLI BRANCA MILANO Amaro Tonic, Carborante, Aperitivo, Digestivo

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903

Sciatica Reumatica CASA DI CURA dei dottori R. FAIONI e G. FERRARIO Via della Prefettura 19 - UDINE

FERRO-CHINA BISLERI TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE ACQUA DA TAVOLA NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) VENDITA ANNUA 10.000.000 di bottiglie

PASTICCERIA L. DALLA TORRE UDINE - VIA MERCERIE - UDINE FOCACCIE PASQUALI Premiate all'Esposizione di Roma 1908 con massima onorificenza La Ditta s'incarica per le spedizioni

OLIO SASSO L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2.25 - grande L. 4 - stragrande L. 7; per posta L. 2.85, 4.60, 7.00), si vende in tutte le Farmacie come la Emulsione Sasso, l'olio Sasso Jodato e la Sassiolina, ricostituenti sovranamente ampiamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Morselli sugli Oli Sasso Medicinali, preparati tutti da P. Sasso e Figli - Oneglia, Produttori anche dei famosi Oli Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. - Esportazione mondiale. - Opuscoli in cinque lingue.

Inizio della vendita a prezzi di réclame 1.ª SERIE BUCCOLE in diamanti oro fino, adatti per regalo, cresima, Battesimo, ecc. ecc. L. 13.75 FERMAGLI per signora, oro fino L. 19.25 OROLOGIO sempre al Magazzini BRONDINO Venezia Calle Fusari 4459 Il nostro catalogo, che uscirà fra giorni, ha subito qualche ritardo per inserire le ultime novità.

SPECIALITÀ FOCACCIE e GUBANE GIORNALMENTE FRESCHE Si garantisce la lavorazione con burro naturale OFFELLERIA P. DORTA e C. Eseguite spedizioni anche all'Estero Assortimento Uova in vetro, cristallo e in cioccolato decorato. - Vini vecchi Anissini in bottiglia, Champagne e Liquori di primarie Case Estere e Nazionali. - Depositi Bourbonnere. SERVIZI PER NOZZE E BATTESIMI

AUTOMOBILI 'Benz, la più vecchia e rinomata marca Tipi: 18 - 25 - 30 - 45 - 60 HP Rappresentante esclusivo per il Veneto: GIACOMO FERIANI Telefono 511 - PADOVA - Via Beato Pellegrino, N. 1 A

T. DE LUCA Fabbrica BICICLETTE con Deposito Macchine da Cucire Vendita all'ingrosso ed al dettaglio Chiusure in lamiera ondulate - Casse Forti IMPIANTI TERMOSIFONI E BAGNI

VEDERE PER CREDERE Per soli 20 giorni Grande Liquidazione in CALZATURE 30% DI RIBASSO alla Calzoleria Nazionale in VIA CAVOUR, 38 Variato assortimento in tutti i tipi nazionali ed esteri Scarpe da Uomo in cromo da L. 8.50 in più da Donna » 3.50 » da bambini e ragazzi » 0.90 » Prezzi speciali per rivenditori all'ingrosso

